

Comunicato Stampa

Carpino, Presidente AARO I:

«Non si può verificare in Italia il caso di un paziente che si sveglia prima del trapianto come è accaduto in Francia. In Italia c'è la migliore legge al mondo»

«Non si sarebbe mai potuta verificare in Italia la drammatica e angosciante situazione in cui si è venuta a trovare l'équipe trapianti dell'Ospedale Pitié-Salpêtrière di Parigi. I chirurghi francesi si sono accorti, poco prima dell'espianto degli organi ad un paziente, che questi non era deceduto, dava leggeri segni di vita. La situazione in Italia – dice Vincenzo Carpino, Presidente dell'Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani (AARO I) – non si sarebbe potuta verificare perché nel nostro Paese c'è una Legge, ritenuta la migliore al mondo, che regola in maniera precisa e assoluta tutta la metodica che deve certificare la morte cerebrale di una persona destinata ad un trapianto. La Legge italiana afferma che un paziente che si trova in rianimazione non può essere trasferito dal reparto e quindi non gli può essere staccata la spina fino a quando una Commissione non ha accertato la morte cerebrale. Quando dal reparto di rianimazione arriva la segnalazione che un paziente è in condizioni tali da poter essere sottoposto a trapianto, la Direzione Sanitaria nomina una Commissione formata da un anestesista rianimatore, un medico legale e un neurofisiologo che effettuano tutti gli accertamenti per sei ore. Se si tratta di un ragazzo sotto i quattordici anni il controllo deve protrarsi fino a dodici ore. Se è un neonato sotto il mese di vita per ventiquattro ore. Solo al termine di questo periodo di tempo, nel corso del quale vengono effettuati numerosi controlli, nel rispetto di un protocollo previsto dalla Legge, la Commissione dà l'ok per staccare la spina e trasferire il paziente al Centro trapianti. Fra i controlli, numerosi, ci sono l'accertamento dei riflessi neurologici, l'elettroencefalogramma ogni due ore. Inoltre, periodicamente si stacca la spina dalla macchina che tiene in vita il paziente, per accertare se il paziente stesso respiri autonomamente e meno». «In Italia – aggiunge Carpino – proprio in virtù di questa Legge che, ripeto, è la migliore al mondo ed è la più garantista, episodi come quello parigino non si sono mai verificati».

Roma, 11 giugno 2008



Argon Media

Ufficio Stampa A.A.R.O.I.
ARGON MEDIA: 06.33265438

Capo Ufficio Stampa
Luciano RAGNO: 348.3805095